

# DC Piemonte *news*

*Settimanale di Politica e Cultura*

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 11/2023 del 6/6/2023 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa - Iscriz. Albo Editori Pref. Torino n° 885/84 - Direttore Resp.: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

## Il tormentone della de esclation

Ogni stagione è buona per proporre un tormentone, generalmente definito da una parola di origine inglese.

In questo momento è l'ora del termine de esclation.

Davvero brutto.

In particolare è Antonio Tajani a farne continuo uso.

Vede la de escalation come la soluzione di tutti i problemi della politica internazionale e usa questo termine quasi sempre a sproposito.

Non sa dire altro e, tagliato fuori dai tavoli che contano, propone di continuo questa fantomatica de esclation.

Bisognava pensarci prima.

Se guardiamo, per esempio, il percorso dagli accordi di Camp David ed Oslo ad oggi, vediamo un continuo peggioramento nel rapporto tra israeliani e palestinesi.

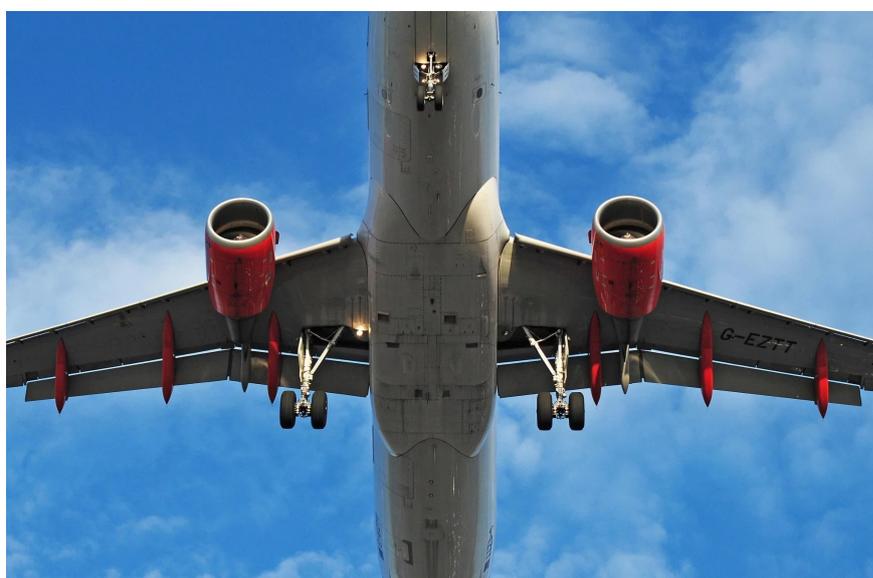
E' quando la situazione si è apogressivamente deteriorata che occorreva inserire un processo rapido e contrario.

L'accordo sul nucleare iraniano qualche anno fa era più vicino, bisognava cogliere quel momento.

Non è più sufficiente tirar fuori la perolina magica.

E' inutile nascondersi dietro il tormentone, bisogna riprendere un'iniziativa seria.

## Politici kerosene



I politici con ruoli apicali nei vari paesi sono continuamente in movimento.

Tra G7, G20, vertici Nato, Consigli Europei, vertici bilaterali (con chiunque, dal vicino di casa a chi è distante decine di migliaia di chilometri), i capi di Stato e di governo sono incessantemente impegnati in colloqui e nella stipula di accordi che non sembra portino a nulla.

Nessun passo in avanti è stato fatto, persino dopo il cambio di inquilino alla Casa Bianca, sui due conflitti più cruenti e pericolosi. Anzi, si sono fatti, se è possibile, passi indietro.

Vi è una sola novità recente meritevole di attenzione: la Bulgaria dal 2016 farà parte dell'area Euro e questo la dice lunga sul miracolo di questa moneta se solo pensiamo che cosa era quel Paese - succube dell'Urss - sino a pochi decenni fa.

Ecco, l'Euro, come tutte le grandi realizzazioni frutto di una politica messa all'angolo dagli sbruffoni e dai superficiali, cambia la vita di popoli e continenti.

**Dc Piemonte *news* è consultabile su**  
**[www.democraziacristiana.piemonte.it](http://www.democraziacristiana.piemonte.it)**  
**Iscrivetevi alla nostra newsletter!**

## Semplificare il fisco

Da anni sentiamo parlare di abbassamento delle tasse.

Le statistiche indicano che la pressione fiscale, anche con questo governo, per il momento, resta invariata.

Ma il problema del rapporto tra cittadino e fisco non è soltanto quello del peso delle tasse.

In Italia la vera questione è la farraginosità del rapporto tra contribuente e Stato, mitigata soltanto dal fatto che l'amministrazione non riesce a star dietro a tutto, evasori - certo - ma anche onesti cittadini che incappano in norme contorte.

Insomma, il controllo stesso è vittima delle norme che dovrebbe far applicare.

Per non parlare del fatto che la dichiarazio-

ne dei propri redditi in molti casi sia difficilmente compilabile a cura del diretto interessato che deve necessariamente rivolgersi ad un consulente, il quale, a sua volta, è

sommerso di incombenze sempre nuove e sempre più complicate.

Una delle storture più evidenti del fisco italiano è la necessità di dover versare l'acconto Irpef

La lente d'ingrandimento



di Claudio FM Giordanengo

### Qualcosa non torna

Il Medioriente è da decenni una polveriera.

Troppi problemi irrisolti, troppi interessi in contrasto, troppa disumanità.

E un nutrito elenco di cose che non tornano.

Israele ha sfoderato una tecnologia bellica fantascientifica, colpendo i nemici nella loro camera da letto.

Un piano in atto da anni, con agenti infiltrati. Sanno tutto.

Ma l'attacco di Hamas del 7 ottobre è arrivato di sorpresa, la mirabile macchina ha fatto cilecca.

Ci crediamo? Israele ha sferato un durissimo attacco pre-

ventivo all'Iran per impedire che facessero l'atomica.

E' da anni che ripetono che Teheran è a poche settimane dallo sfornare la bomba.

Ora hanno agito nel nome di quella legalità sbandierata dagli accordi internazionali sulla nonproliferazione nucleare.

E i nani occidentali, in coro, ad approvare.

Ma Israele ha un centinaio di ordigni atomici tutti illegali, nessuno ha mai autorizzato Tel Aviv a possedere l'atomica. Normale?

Forse la guerra mondiale non partirà ancora, non perché l'ha detto Crosetto, ma per i veti di Mosca e Pechino. Morirà solo tanta povera gente, come sempre.

## Semplificare il fisco

dell'anno seguente sulla base dei redditi passati senza che i redditi futuri oggetto di tassazione definitiva siano ancora definiti.

In un momento di grande incertezza, in cui le entrate possono subire oscillazioni piuttosto marcate da un anno all'al-

tro, unire l'anticipazione all'imprevedibilità appare una scelta penalizzante per il contribuente.

Senza contare il fatto che comporta conteggi più complicati di quelli derivanti da una situazione conclusa, passata e ben determinata.

Si eviterebbero in que-

sto modo degli errori e sarebbe molto più chiara la definizione di quanto è dovuto all'erario.

Di questo aspetto non si sente parlare.

Certo, allo Stato non conviene.

E' preferibile dal suo punto di vista godere di un anticipo, di un presti-

---

Segue a pagina 6





Sarà ancora una settimana impegnativa per il Comitato e l'Esecutivo Provinciale della Democrazia Cristiana dell'area metropolitana torinese, convocati in settimana.

La Dc, infatti, si sta riorganizzando in vista degli appuntamenti autunnali che segneranno l'inizio delle ini-

## **Dc Torino: Comitato ed Esecutivo provinciali impegnati in settimana**



ziative in vista dei futuri appuntamenti elettorali, che avranno inizio nel 2026 e proseguiranno con maggiore intensità nel corso del 2027.

E', infatti, necessario lanciare una campagna di idee per rilanciare un'area come quella piemontese e torinese che fatica a stare al passo coi tempi.

## Cattolici al Centro

La presentazione del libro di Giorgio Merlo, *Cattolici al Centro*, giovedì 19 giugno scorso, presso la sede dell'Associazione Culturale Il Laboratorio, è stata un'occasione per riflettere su una rinnovata presenza dei cattolici nella vita politica. Certamente, una parte consistente dell'astensionismo alle elezioni politiche ed amministrative vede questa componente come protagonista silenziosa, che non si riconosce nei toni e nei contenuti di un confronto portato all'estremizzazione e ad un approccio superficiale rispetto alle questioni attuali,

che pure sono gravi e delicate.

L'estraniamento dai processi, però, non paga.

Come fare uscire dall'irrelevanza politica e culturale l'area cattolica italiana?

E', questa, una riflessione centrale che interpella non soltanto l'impegno pubblico dei cattolici, ma, anche e soprattutto, la qualità della democrazia italiana.

Adesso tocca ai cattolici che hanno una spiccata vocazione alla politica ed all'im-

pegno pubblico riscoprire le ragioni fondanti di una tradizione che continua ad essere attuale e moderna nonché fortemente contemporanea. Una cultura che si rende necessaria anche per rilanciare "quella politica di centro" che resta una risorsa straordinaria ed indispensabile per la salute del sistema politico italiano. Se questo è, in sintesi, il tema del libro, esso non può non interrogare il partito della Democrazia Cristiana: il nostro impegno, la nostra identità, la nostra presenza.



## Semplificare il fisco

to senza interessi, datogli dal cittadino senza alcuna contropartita.

Si aggiunge alla complicazione del calcolo, l'anticipazione di un'imposta senza che il prestatore del denaro abbia neppure l'interesse dovutogli.

Solo rischi aggiuntivi e situazioni anche difficoltose in presenza, appunto, di flussi di reddito non regolari.

Di fronte ad una questione seria, sentiamo la politica discettare su impossibili flat tax (incostituzionali, le imposte sono progressive), o sulla revisione di aliquote non particolarmente incisive.

Riteniamo, invece, che si dovrebbe puntare ad un mix di semplificazione ed

abolizione di tutte quelle clausole vessatorie che creano un difficile rapporto tra contribuente e fisco.

E' del tutto evidentemente che, nello specifico, lo Stato vedrebbe posticipata le specifiche entrate di alcuni mesi.

Si potrebbe agire con gradualità, ma chiedere che i redditi di un certo anno siano pagati tre mesi dopo la conclusione di quello stesso anno appare una scelta di civiltà.

Del resto, sembra che la nostra finanza pubblica non stia vivendo un momento critico.

Quindi, si può dire: se non ora quando fare quelle piccole grandi riforme fiscali che alleggeriscono

il peso delle incombenze sui cittadini e rendono la tassazione un esercizio normale come qualsiasi altra transazione tra eguali?

Del resto, l'idea dell'anticipo data anno 1973.

Eravamo nel periodo del primo choc petrolifero, quello dell'austerità.

Oggi che sembrano mutate in meglio le condizioni complessive (così ci viene detto), è logico e giusto venire incontro al contribuente.

Su questo tema la politica tace.

Meglio proporre scenari utopistici e roboanti che, poi, non giungeranno a nulla e lasceranno le cose come stanno.

Il tema della pressione

# Semplificare il fisco

fiscale e delle aliquote relative è uno specchietto per le allodole.

Non sarà facile con la crisi del welfare, l'invecchiamento della popolazione, l'incertezza economica e l'aumento delle spese militari tagliare le tasse.

Lo si promette sempre, rimandandone la realizzazione concreta a tempi migliori.

Molto più realistico agire subito sulla semplificazione, dimostrando che lo Stato può essere, comunque, più vicino al cittadino.

Sarebbe un modo per riacquisire la fiducia anche degli elettori e, magari, avere qualche disertore delle urne in meno.

**P** **PERSONE FISICHE** **2021**

**AGENZIA ENTRATE**

CODICE FISCALE

**REDDITI**  
**QUADRO RH - Redditi di partecipazione in società di persone ed assimilate**

Mod. N.

**Sezione I**  
Dati della società, associazione, impresa familiare, azienda coniugale o GEIE

1	2	3	4	5	6	7
Codice fiscale società o associazione partecipata	Tipo	Quota di partecipazione	Quota reddito (o perdita)	Perdite in misura piena	Reddito da terreni	Detrazioni
RH1		%	,00			
8	9	10	11	12	13	
,00	,00	,00		,00	,00	,00
RH2		%	,00			
8	9	10	11	12	13	
,00	,00	,00		,00	,00	,00
RH3		%	,00			
8	9	10	11	12	13	
,00	,00	,00		,00	,00	,00
RH4		%	,00			
8	9	10	11	12	13	
,00	,00	,00		,00	,00	,00

**Sezione II**  
Dati della società partecipata in regime di trasparenza

1	2	3	4	5	6
Codice fiscale società partecipata	Quota di partecipazione	Quota reddito (o perdita)	Perdite in misura piena	Reddito da terreni	Detrazioni
RH5		%	,00		
8	9	10	11	12	13
,00	,00	,00		,00	,00
RH6		%	,00		
8	9	10	11	12	13
,00	,00	,00		,00	,00

**Sezione III**  
Determinazione del reddito  
Dati comuni alla sez. I ed alla sez. II

Partecipazione in soggetti ISA

RH7	1	2	,00	,00
RH8	1	2	,00	,00
RH9	1	2	,00	,00
RH10				,00
RH11				,00
RH12	1	2	,00	,00
RH14				,00
RH15				,00
RH16				,00
RH17				,00
RH18	1	2	,00	,00

**Sezione IV**  
Riepilogo

RH19				,00
RH20	1		,00	,00
RH21				,00
RH22				,00
RH23				,00
RH24				,00
RH25				,00

## **Regioni o satrapie?**

Basterebbe recitare questo motto latino per essere dell'opinione che i tre mandati ai Presidenti delle Regioni sono inaccettabili: "Simul stabunt, simul cadent", "Insieme staranno, insieme cadranno".

Nello specifico significa che, se il Presidente della Regione per qualche motivo va a casa, tutti i Consiglieri regionali lo seguono.

Infatti, salvo il caso di vicende giudiziarie come quella di Giovanni Toti, non si è mai assistito ad una fine anticipata della legislatura.

Il Governatore può stare tranquillo: resterà in carica l'intero quinquennio perchè nessuno lo sfiducierà, in quanto se qualcuno lo facesse perderebbe laute prebende.

Inoltre, la riconferma per il secondo mandato è molto più semplice rispetto all'individuazione di un'alternativa da parte della minoranza che spesso è divisa e non ha potuto godere del vantaggio di cinque anni di potere.

Quindi, a fronte di questi vantaggi di sistema, non si può concedere ad un singolo personaggio ben quindici o

venti anni di potere piuttosto forte, sicuramente ingessato.

Peraltro, in merito ai dieci anni attuali, si può affermare che nella maggior parte dei casi non si siano viste grandi capacità di realizzative.

Anzi.

Le Regioni sono una delle maggiori delusioni istituzionali.

Quanto è nelle loro competenze viene spesso realizzato molto male.

E' un ente che non ha nulla da dire sulle grandi scelte del Paese.

Costa molto.

Più che premiare i protagonisti apicali, sarebbe meglio procedere al taglio delle loro spese inutili e ad un impiego migliore di quelle necessarie.

## **Quale è la giustizia da riformare?**

Si riaccende lo scontro sulla riforma della giustizia ormai prossima all'approvazione parlamentare definitiva.

Sembra che la questione fondamentale del terzo potere italiano sia quella della separazione delle carriere.

La sua revisione fa parte di un programma di governo che ha avuto il consenso degli elettori e, quindi, può

essere perseguita dalla maggioranza.

Inoltre, è previsto un referendum confermativo e, quindi, la minoranza di sinistra potrebbe attendere serenamente l'esito delle urne.

Ma, come emerge sempre più chiaramente, non è questo il nodo fondamentale della giustizia italiana.

Oltre alla cronica lentezza, oggi rimaniamo sconcertati su come procedano le indagini anche in merito a gravi fatti di sangue.

Questa è la giustizia che preoccupa.

Non la scelta a vita se essere inquirente o giudicante, ma quella di dimostrarsi un magistrato all'altezza del proprio ruolo.

## **Film finanziati ma non realizzati**

Era necessario che un sedicente produttore cinematografico si trasformasse in killer per scoprire che il Ministero della Cultura finanzia con tanti soldi film mai prodotti.

Avevamo il sentore che dietro certa cultura, scarsa e conformista, vi fossero interessi clientelari.

Ma uno spreco così sfacciato non lo immaginavamo.

Una vergogna!